



crea

Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia

L'andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia

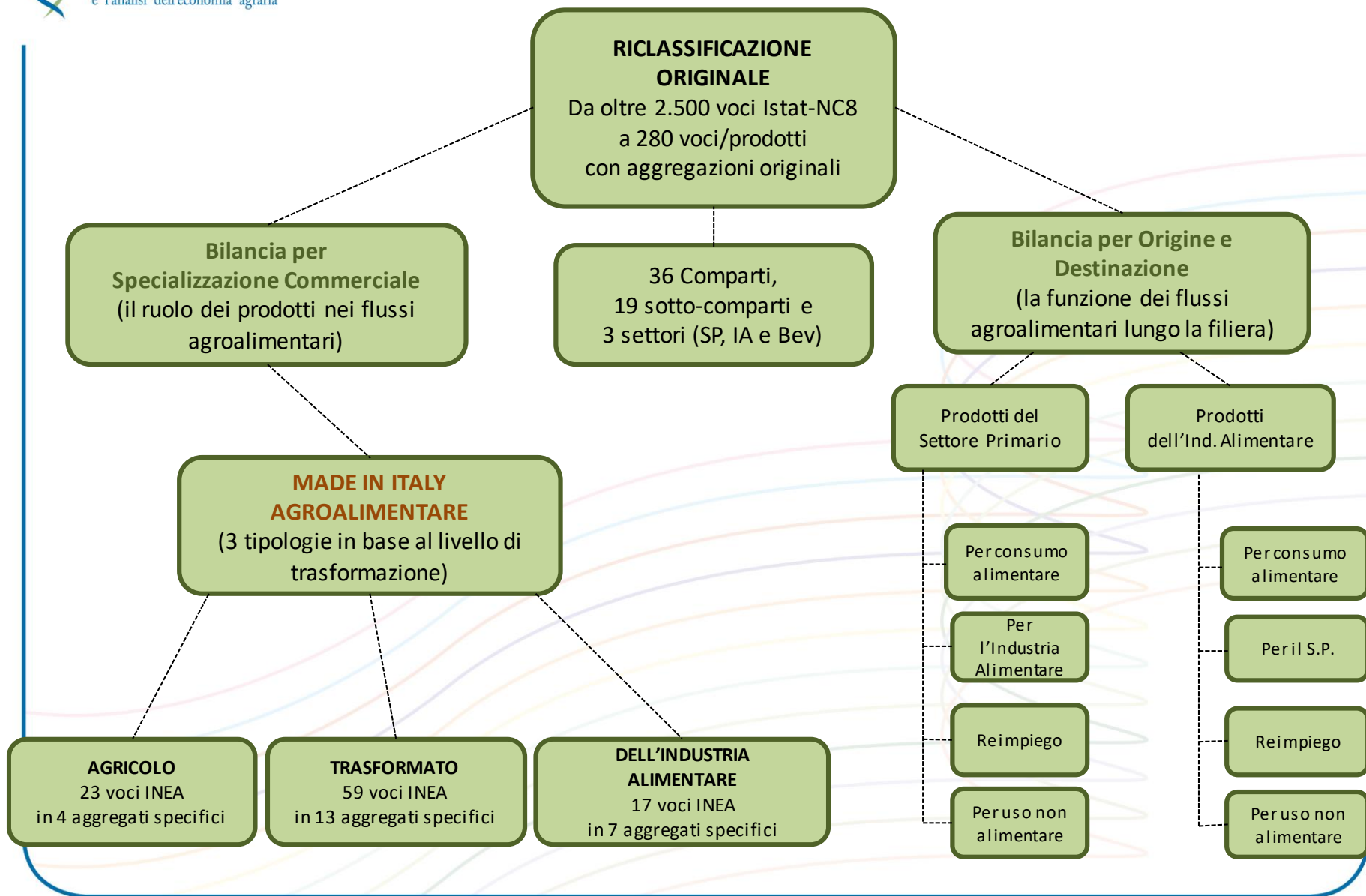
Roberto Solazzo

CREA Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia

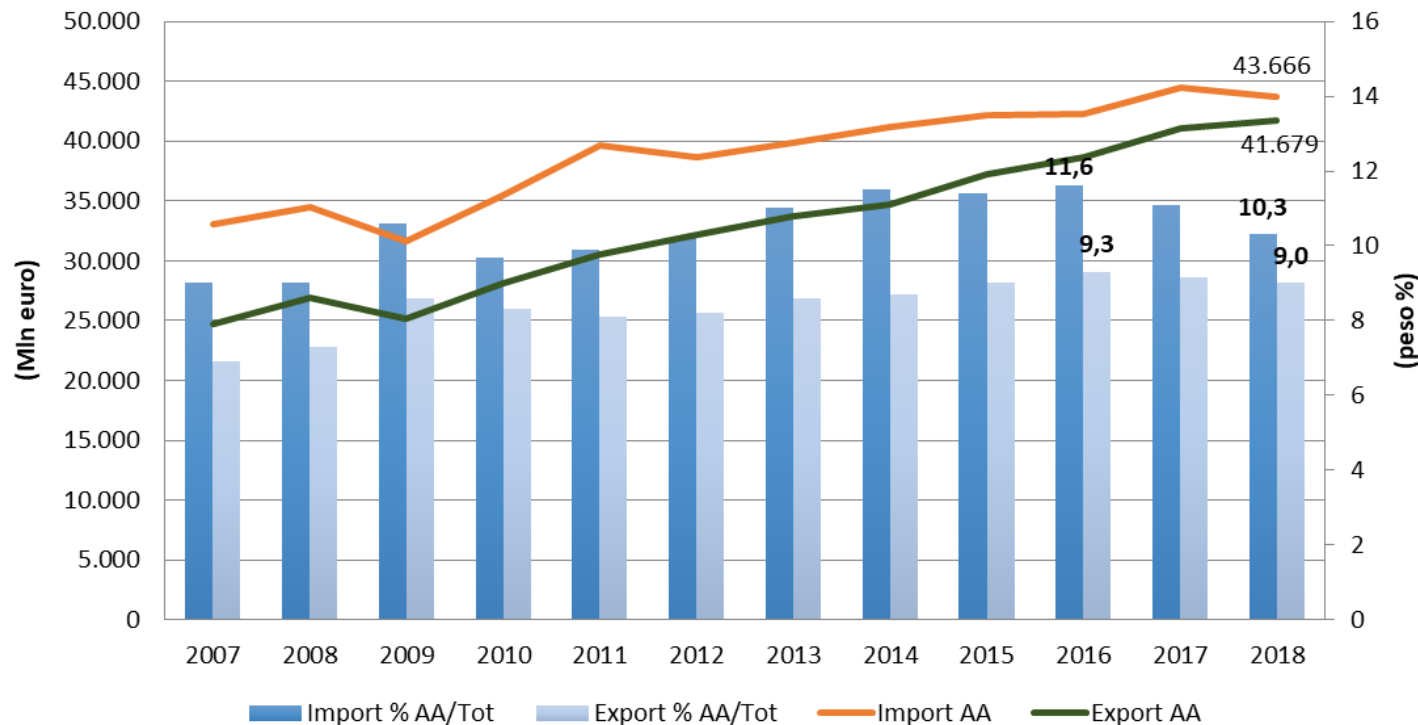
21 gennaio 2020

Sala Cavour, MiPAAF

- L'andamento degli scambi agroalimentari e totali dell'Italia
- Le dinamiche commerciali per comparti produttivi e prodotti
- I flussi commerciali per aree e principali paesi partner
- L'andamento del Made in Italy



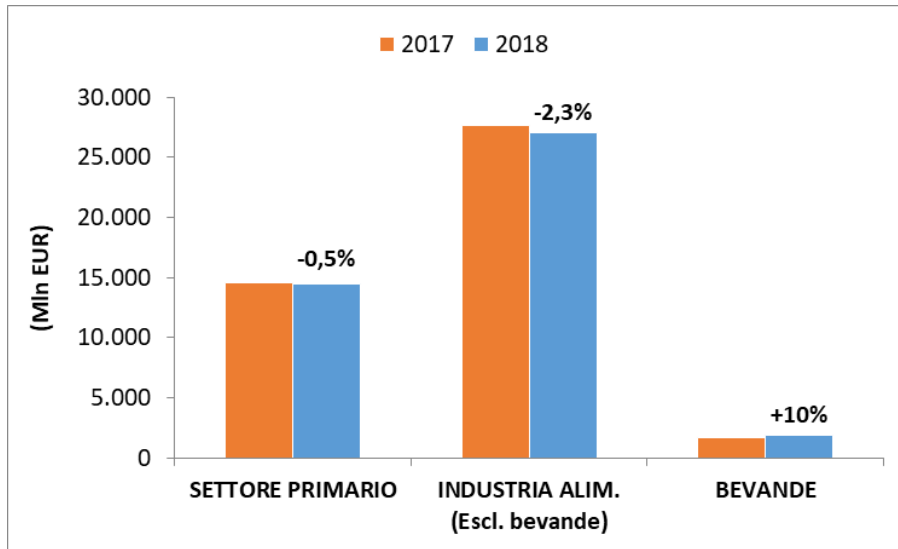
Il commercio Agroalimentare (AA) dell'Italia



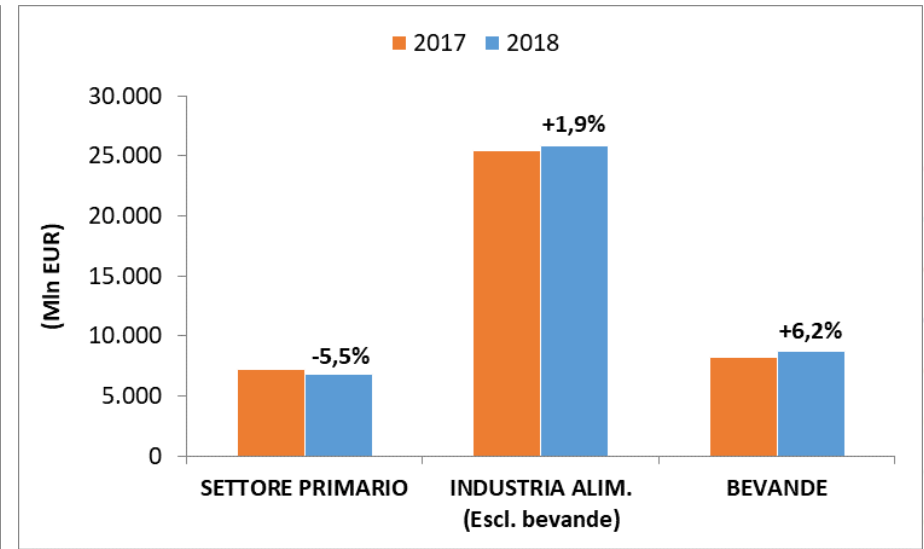
- ✔ Nel 2018 si conferma l'**andamento positivo delle esportazioni AA** (dal 2009); 41,7 mld
- ✔ MA la crescita rallenta (+1,4%)
- ✔ **L'import si riduce** (-1,9%), per la prima volta dal 2012
- ✔ Negli ultimi anni crescita export AA maggiore dell'import ➡ Netto **calo del deficit** bilancia agroalimentare per la prima volta sotto i 2 miliardi (Nel 2015 5 mld e nel 2011 superava i 9 mld)
- ✔ **Il peso dell'AA** sul commercio totale di merci **si è ridotto** nell'ultimo biennio dopo essere però cresciuto in misura rilevante negli anni precedenti

Primi 9 mesi 2019 crescita di import (+1,4%) e soprattutto di export AA (+4,5%). Torna a crescere il peso dell'AA

IMPORT



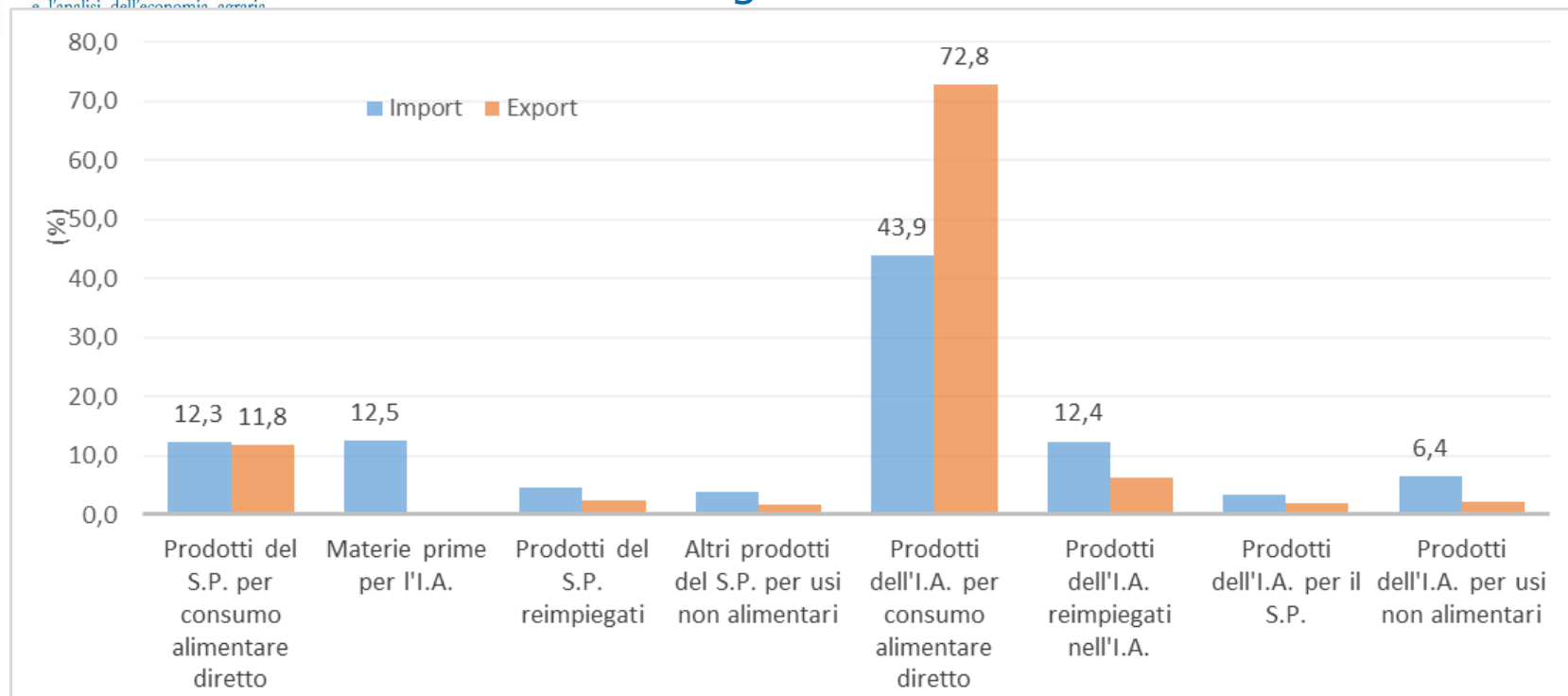
EXPORT



- 🌿 L'**83%** delle esportazioni agroalimentari riguarda **prodotti trasformati o bevande**
- 🌿 Industria alimentare >62% e bevande >21% (in forte crescita)
- 🌿 **1/3 dell'import** è invece di prodotti del **settore primario**, in larga parte per la nostra industria; mentre import di bevande circa 4% (+10% nel 2018)
- 🌿 Prodotti trasformati e bevande trainano crescita export AA

Primi 9 mesi **2019 confermano andamento per export** (ulteriore aumento per industria alimentare, soprattutto bevande, e calo del SP); per l'import continua crescita di bevande insieme ai prodotti primari, stabili i trasformati

La bilancia per origine e destinazione: la funzione degli scambi AA



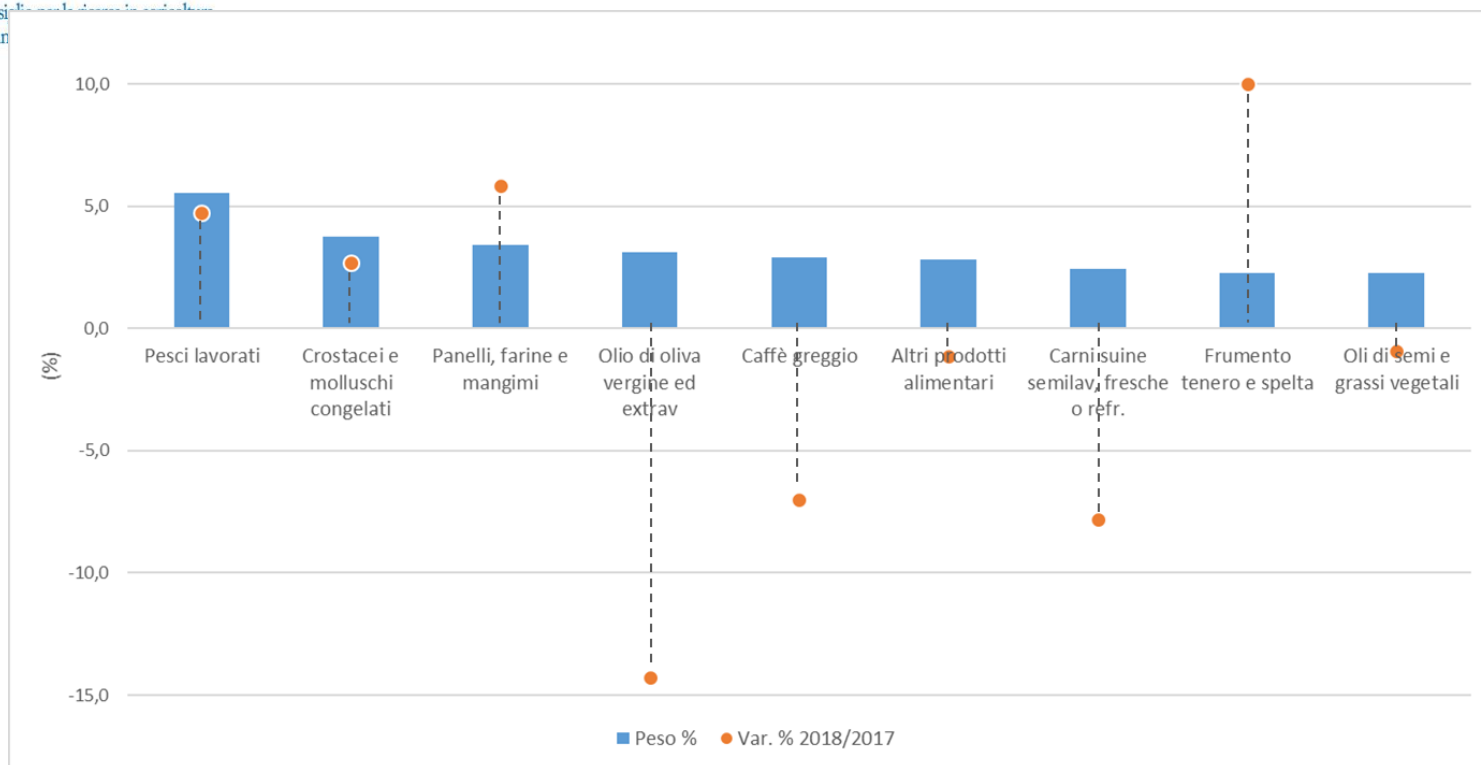
- ✦ L'Italia esporta soprattutto **prodotti destinati al consumo alimentare diretto (quasi l'85%)**, principalmente prodotti trasformati (73%). Tale **quota cresce ulteriormente** negli ultimi anni ma solo per i prodotti trasformati
- ✦ Nell'import invece rilevanza di prodotti, sia primari che trasformati, **destinati alla nostra industria (quasi 1/3)**. Import per consumo alimentare diretto 56%
- ✦ C'è inoltre un **10%** di importazioni destinate a **usi non alimentari** (ad esempio per industria tessile/conciaria)

Cosa importiamo - Comparti

IMPORT	(Mln EUR)	Var.% 2018/17
IA Prodotti ittici	4.546,0	↑ 2,9
IA Carni fresche e congelate	4.304,2	↓ -2,3
IA Prodotti lattiero-caseari	3.701,0	↓ -0,8
IA Olii e grassi	3.551,6	↓ -12,1
SP Cereali	2.557,4	↑ 1,4
IA Altri prodotti dell'ind. alim.	2.111,4	↑ 1,3
IA Panelli e mangimi	2.030,9	↑ 3,8
SP Cacao, caffè, tè e spezie	1.594,4	↓ -9,8
SP Animali vivi	1.578,9	↑ 6,8
IA Derivati dei cereali	1.426,8	↑ 2,3

- Prodotti ittici, carni, lattiero-caseario, oli e grassi **37% dell'import** agroalimentare dell'Italia
- Solo i prodotti ittici crescono in valore nel 2018
- Importanza del settore primario, con 3 comparti tra i primi 10 (cereali, cacao e caffè, animali) materie prime per la nostra IA
- Nel 2018 andamento differenziato** delle importazioni a livello di comparto (in molti casi riduzione solo in valore)

Anche nei primi **9 mesi 2019, andamento differenziato**; prodotti ittici in calo perdono il primato; **crescono flussi in entrata di cereali** (frumento duro e mais) e prodotti lattiero-caseari



- Primi 2 prodotti del settore ittico, entrambi in crescita. Calo nel 2019
- Netto **contrazione per olio di oliva** (solo in valore; cala da Spagna e aumenta da Grecia, Tunisia e Portogallo); calo generale confermato nei primi 9 mesi del 2019 ma torna a crescere import dalla Spagna (pesa oltre il 50%)
- Frumento tenero +10%**, trainato da maggiori import da Francia, Bulgaria, Romania e USA

Nei primi 9 mesi 2019 aumenti rilevanti per import di mais e semi di soia come pure frumento duro

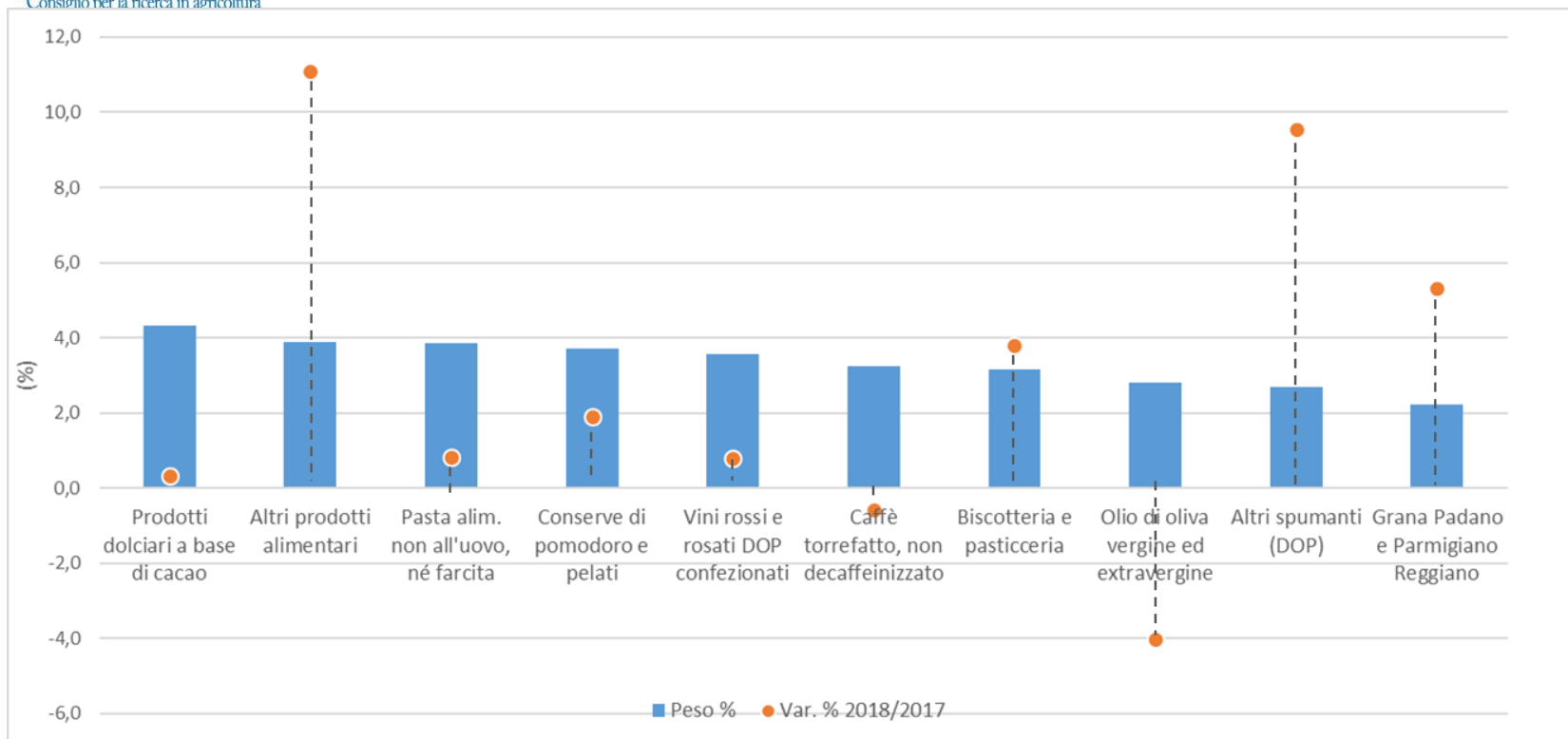
EXPORT	(Mln EUR)	Var.% 2018/17
Be Vino	6.374,2	↑ 3,4
IA Derivati dei cereali	4.920,4	↑ 3,0
IA Altri prodotti dell'ind. alim.	4.272,5	↑ 5,2
IA Prodotti lattiero-caseari	3.386,6	↑ 3,2
IA Ortaggi trasformati	2.526,5	↑ 2,9
SP Altra frutta fresca	2.465,0	↓ -11,2
IA Olii e grassi	2.063,6	↓ -4,8
IA Prodotti dolciari	1.972,8	→ -0,0
IA Carni preparate	1.692,9	↑ 1,1
Be Altri alcolici	1.297,4	↑ 20,7

- 9 dei 10 principali comparti dell'IA; solo frutta fresca per il settore primario (ma in calo negli ultimi anni)
- Crescita** in valore dell'export **per molti dei principali comparti**. Tra i primi 10 comparti calo solo per frutta fresca e oli e grassi (in questo caso solo valore)

Nel 2019 confermato andamento per i primi 10, con calo solo per frutta fresca e oli grassi

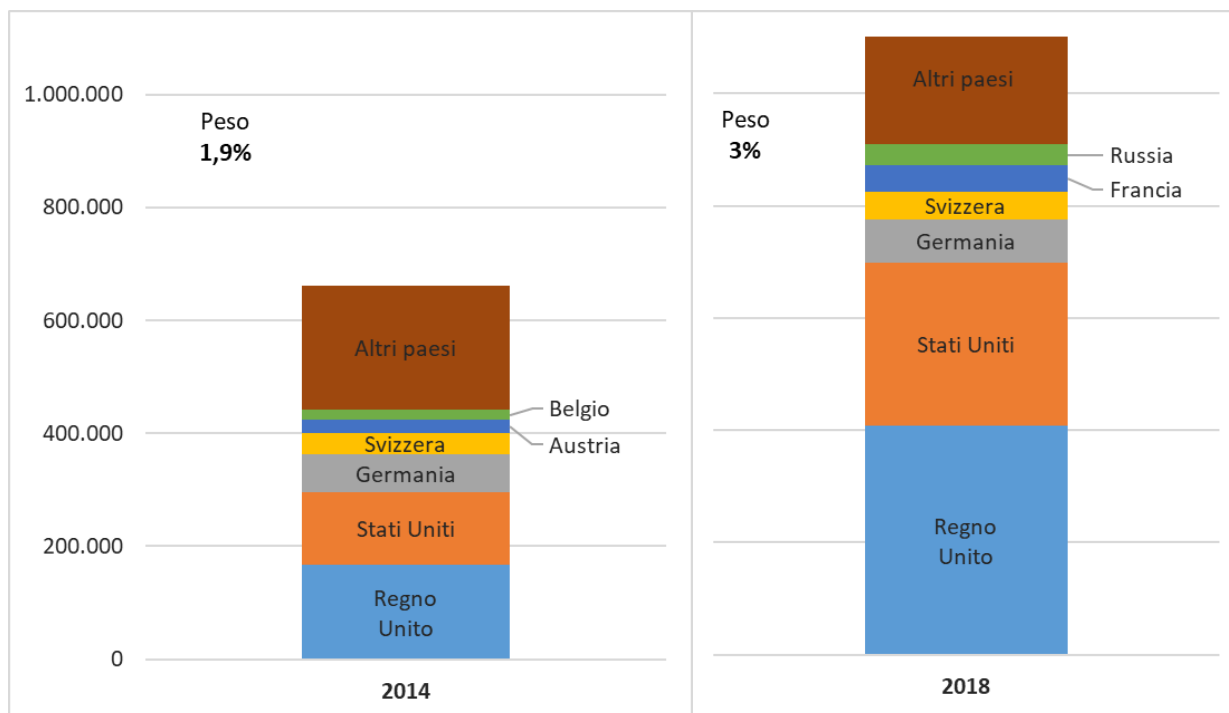
- Nel 2018 il **vino** conferma primato e **continua a crescere** verso tutti i principali mercati. Ottima performance anche degli altri alcolici (liquori)
- In generale **vini DOP meglio degli IGP** e positiva la forte crescita del VMU dei vini esportati

Crescita vino confermata nei primi 9 mesi 2019 come pure netto aumento dell'export dei liquori verso Germania e Stati Uniti



- Prodotti dolc. a base di cacao confermano il primato ma si arresta crescita degli ultimi anni
 - Bene prodotti della **biscotteria e pasticceria**, soprattutto verso altri mercati **Nord Europa**
 - Olio d'oliva in calo verso USA e Germania (princ. mercati); Canada (+10% in v. e +24% in q.)
 - Grana Padano e Parmigiano Reggiano +5,3%**; ai primi 5 paesi oltre il 60%. Calo export verso Germania, 1° mercato, ma aumento tra l'8% (USA) e il 20% (Canada) verso gli altri
- 9 mesi 2019 ottimo andamento** per tutti i principali prodotti: i primi 6 crescono intorno al 7% (olio di oliva stabile, Parm. Regg. e Grana Pad. +17%, biscotteria e pastic. +14%, liquori +40%)

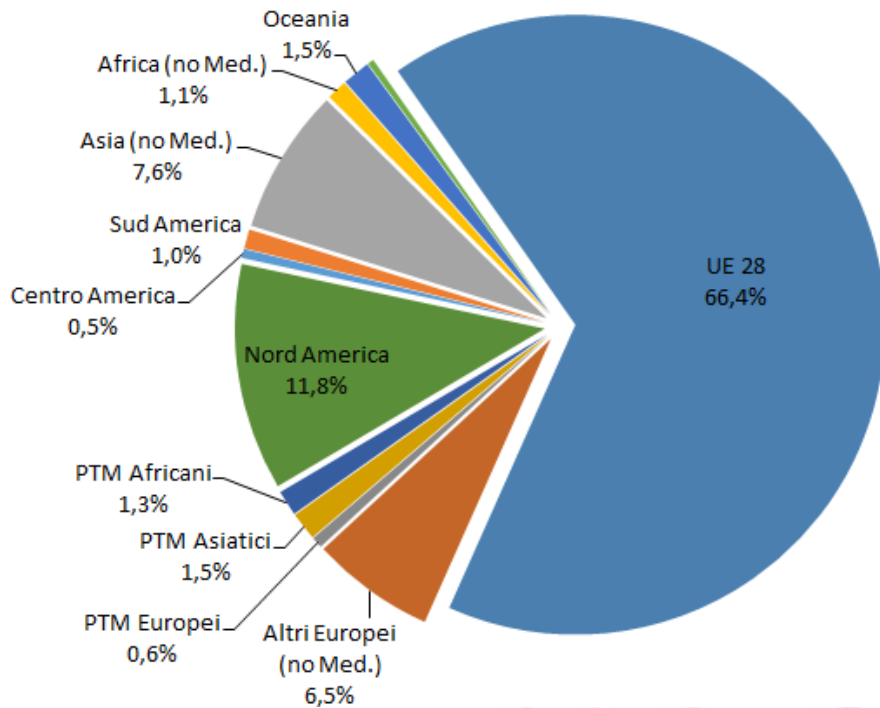
Export di Spumanti DOP, 2014-2018



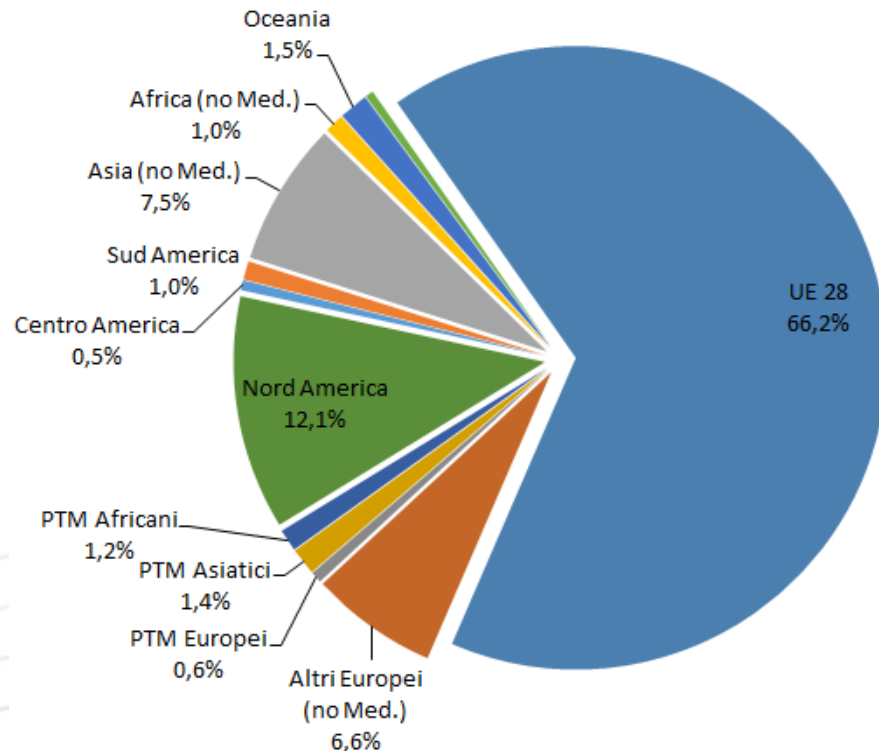
- ✦ **Export** in valore quasi **raddoppiato in 4 anni** (2018 > 1,2 mld); **Peso** sull'export nazionale da meno del 2% (2014) al **3%** (2018)
- ✦ Stessa composizione dei principali mercati di destinazione ma elevati tassi di crescita
- ✦ **UK e USA** rappresentano oltre il **55% del mercato**
 - Verso UK: raddoppiato il peso sull'export AA (12% nel 2018), primo prodotto di esportazione superando pasta e conserve di pomodoro
 - Verso USA: vale quasi il 7% dell'export AA (4° prodotto nel 2018, superando la pasta)

Nei primi 9 mesi 2019 continua aumento verso USA e Francia ma frena verso UK. Bene anche Est Europa

2017



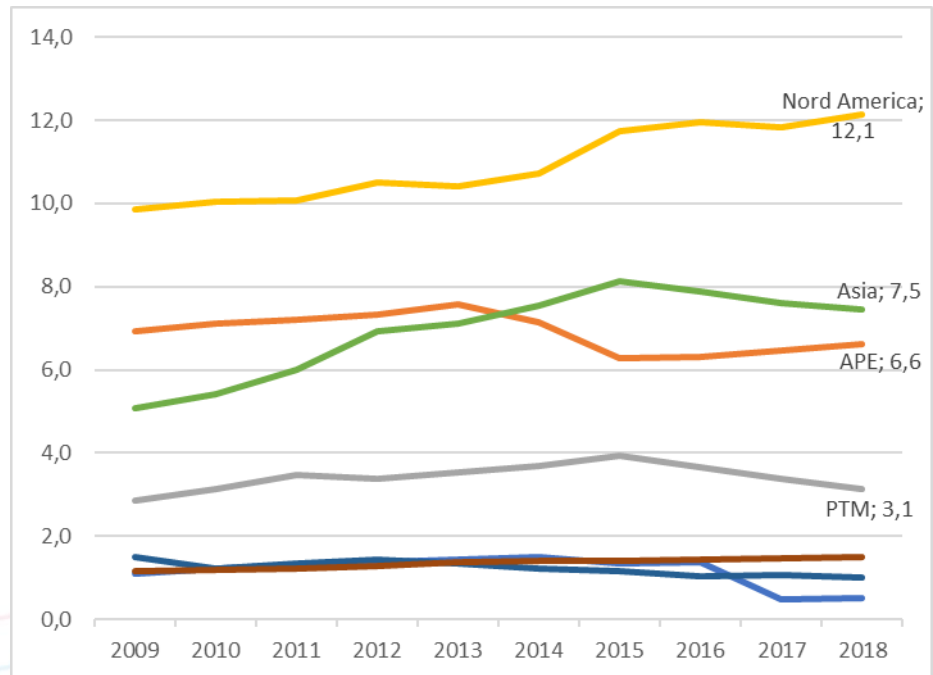
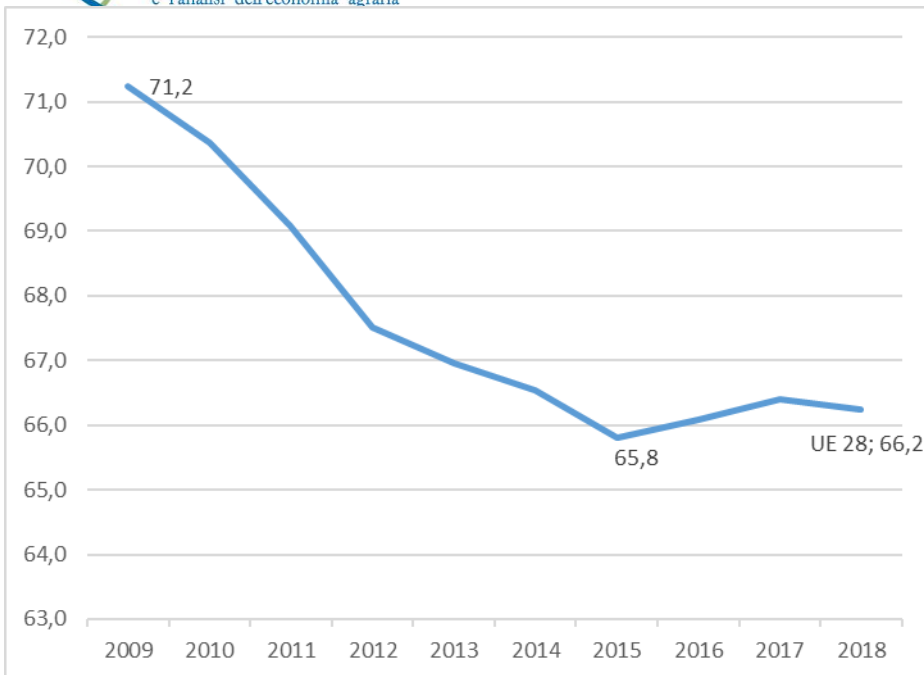
2018



UE mercato di riferimento, concentra i 2/3 dell'export AA italiano

Nel 2018 leggero calo del peso dell'UE dopo crescita nell'ultimo biennio

Export verso Nord America cresce a un ritmo maggiore (peso > 12%)



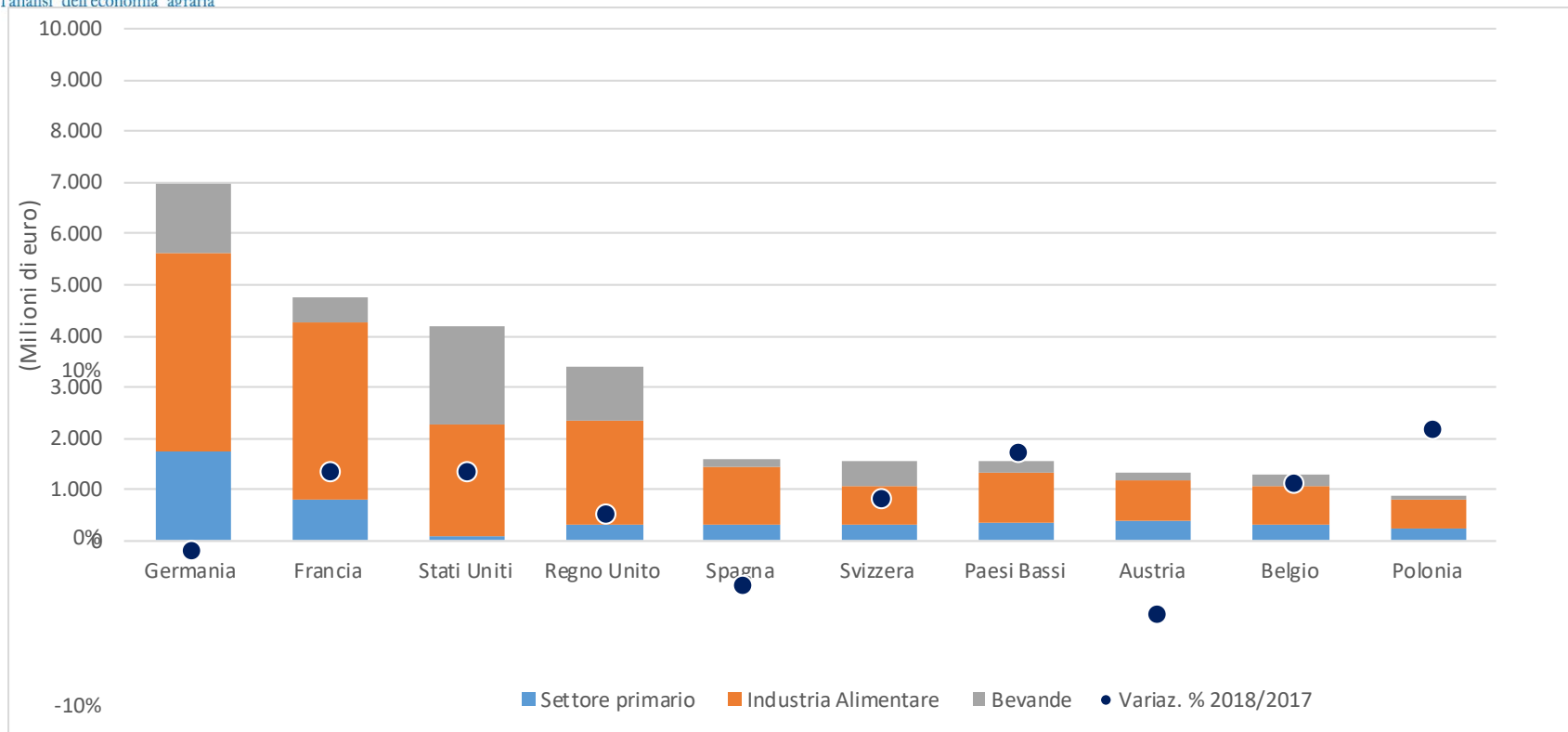
Fino al 2015: peso dell'UE in calo e crescita di Nord America, PTM e **Asia**

Dopo il 2015: crescita in UE dei flussi verso paesi dell'Est Europa ma anche partner storici; calo peso del mercato asiatico, comunque rilevante per il nostro AA; Nord America stabile o leggera crescita

Nei primi 9 mesi 2019 torna andamento pre-2015: calo UE, crescita Nord America e ripresa mercato asiatico (Giappone, Arabia Saudita, Emirati Arabi, India)

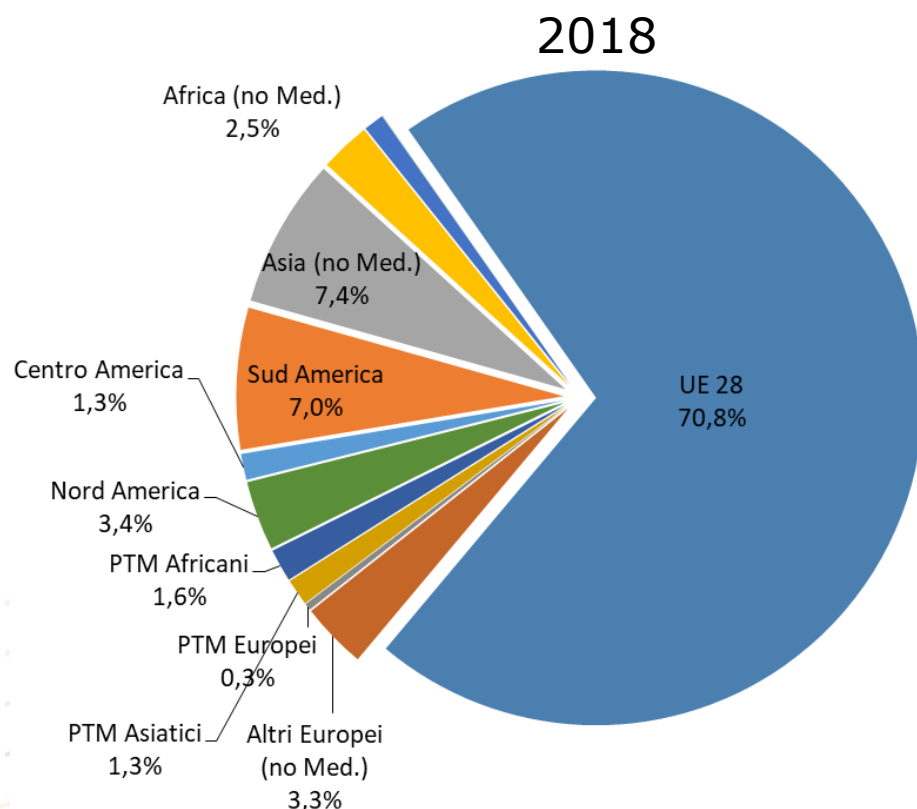
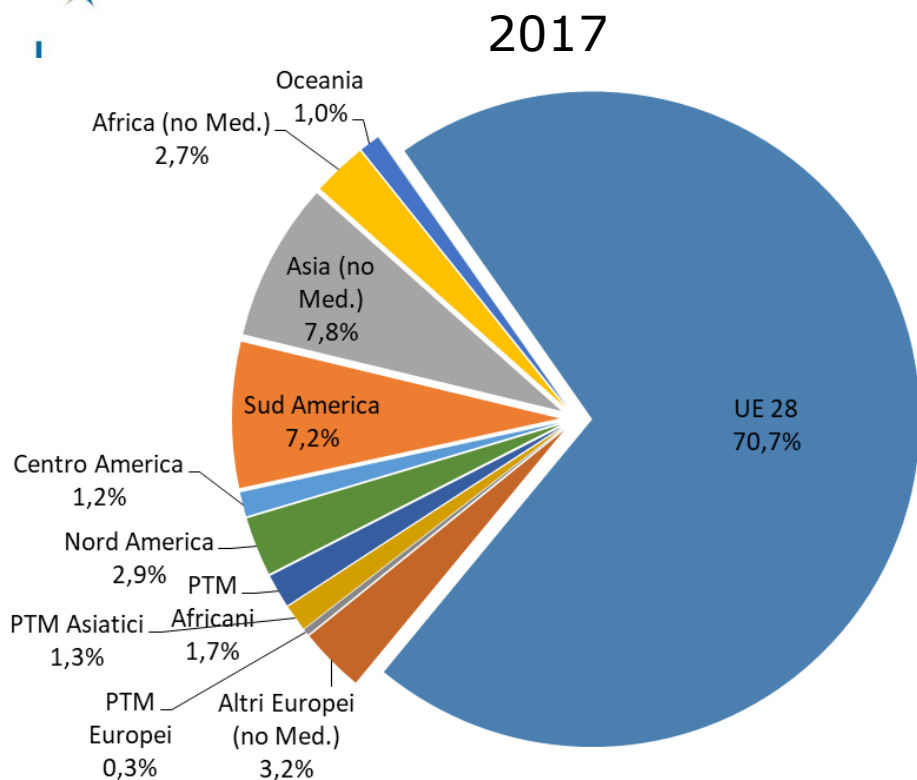
- Per l'**India** possibile effetto dei **dazi imposti sulle mele statunitensi** (100mila tonnellate) hanno favorito esportazioni italiane di mele verso il mercato indiano

I principali clienti



- 🌿 I **primi 5** paesi clienti assorbono **più della metà** delle nostre esportazioni
- 🌿 Germania importante mercato di destinazione per settore primario; incide calo di frutta fresca (uva e mele)
- 🌿 Anche per il calo verso la Spagna incide la frutta
- 🌿 Polonia +6,4%, da 14° a 10° cliente in 4 anni, peso 2%

Nei primi 9 mesi 2019 ottima performance USA, torna positivo export verso Spagna (mele e panetteria), Giappone +10% (olio, pasta e vino rossi DOP aumenti sopra il 15%)



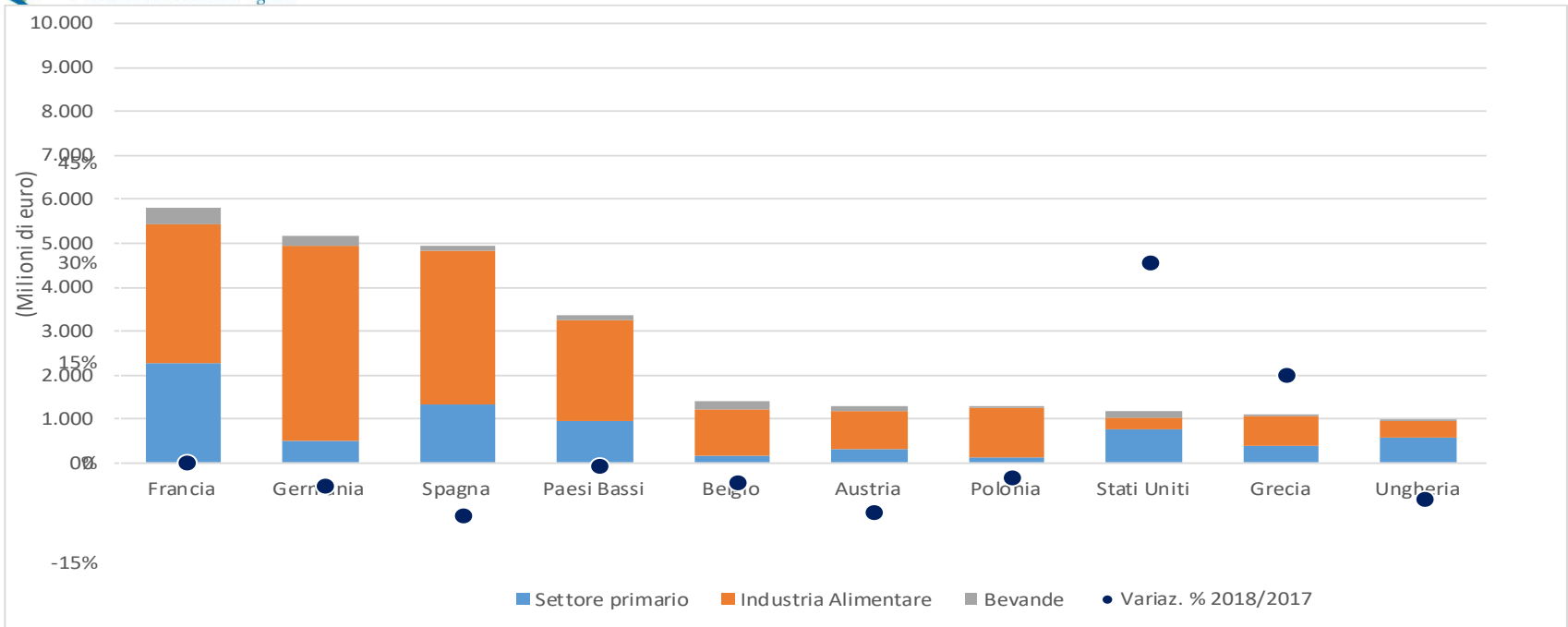
Nel 2018 peso dell'UE stabile (71%), negli ultimi anni in crescita dal 2015 (+2 punti percentuali) dopo le riduzioni degli anni precedenti

Spinta dai paesi dell'Est Europa

Cresce peso del Nord America, calano Asia e Centro-Sud America (secondo anno)

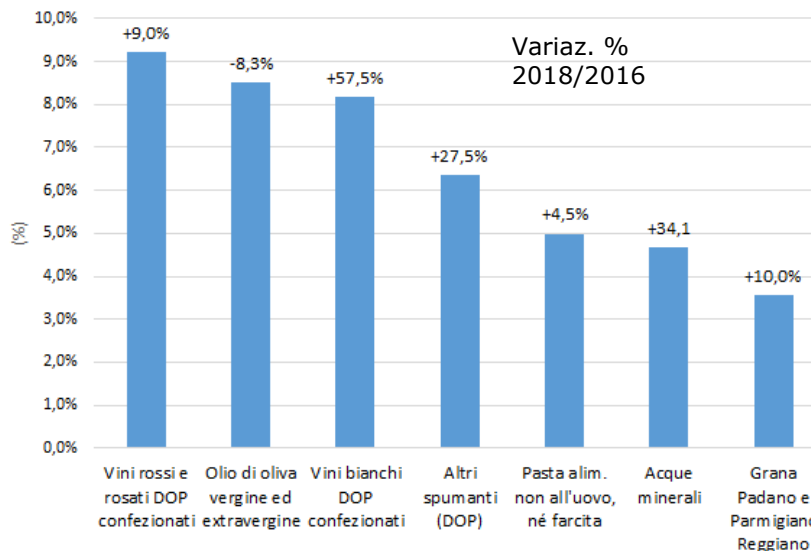
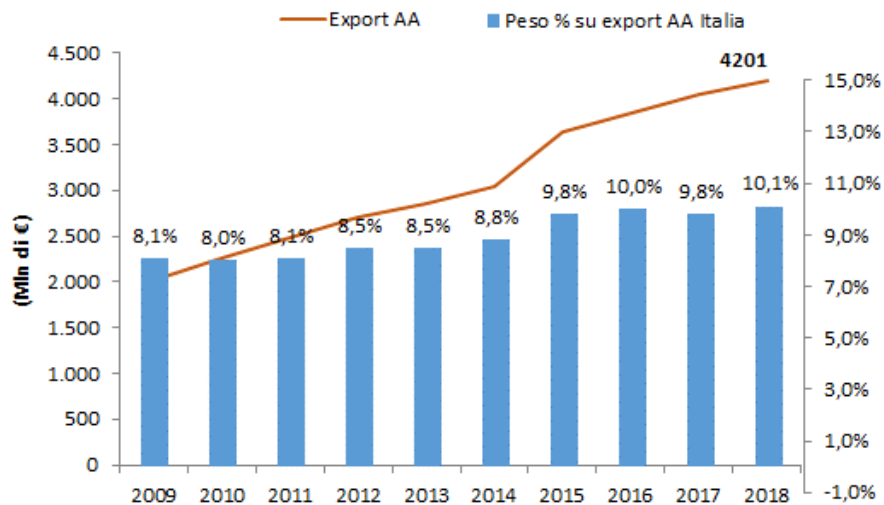
Nei primi 9 mesi 2019 calo UE anche per l'import; continua crescita peso mercato N. America

I principali fornitori



- I primi 4 fornitori rappresentano il 45%. Francia e Spagna rilevanti per i prodotti primari
- Nel 2018 le importazioni calano da molti dei partner storici, anche dai paesi dell'est Europa che negli ultimi anni erano cresciuti aumentando il loro peso come fornitori
- Cresce import da Grecia (olio di oliva) e Stati Uniti (semi di soia), gli unici aumenti in valore tra i primi 15 fornitori

Nei 9 m 2019 import da Germania, Spagna e Paesi Bassi tornano a crescere. Continua crescita da USA (+20%) per semi di soia, frumento duro, liquori e anche da Brasile (semi di soia e mais)



Il mercato statunitense vale **4,2 miliardi** di euro per l'AA italiano, oltre il 10%

In 10 anni valore corrente export più che raddoppiato e peso cresciuto di oltre 2 punti percentuali

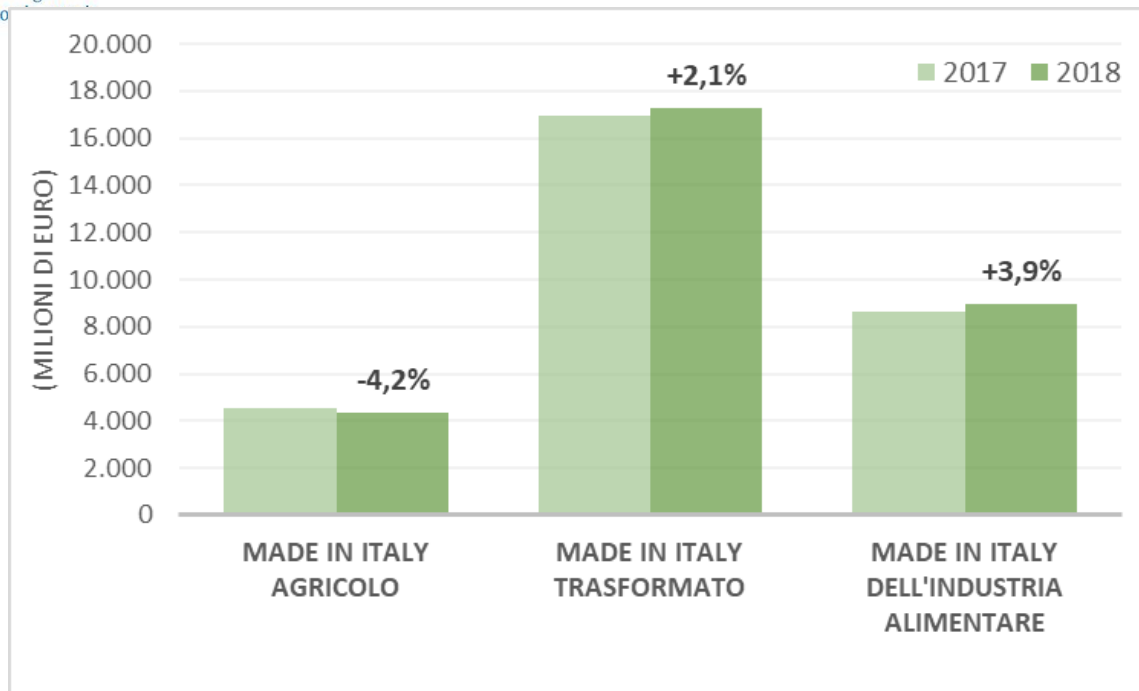
Tutti i principali **prodotti** di export sono del **Made in Italy ad alto VMU**

Primi 9 mesi **2019 crescita 14%** (contro 4,5% totale). Primi 9 prodotti crescita a 2 cifre (pasta+20%, Parmig. Regg. e Grana Padano +40%, Pecorino +58%)

Ottobre +1,5% contro +3,8% totale. Parmigiano e Grana -37% , liquori -25%

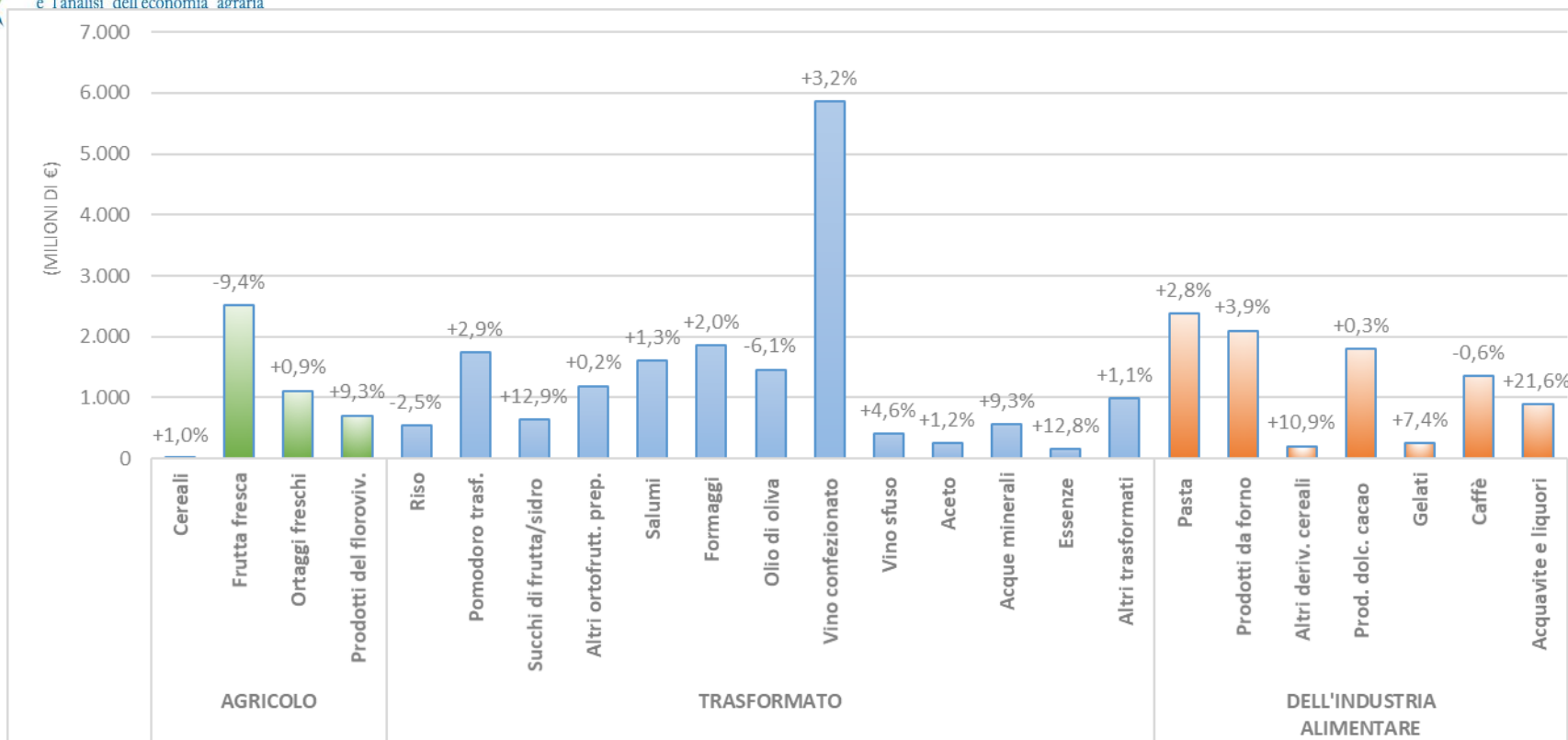
Sia crescita elevata che successivo calo **effetto dazi**, bisognerà monitorare prossimi mesi

Il Made in Italy agroalimentare



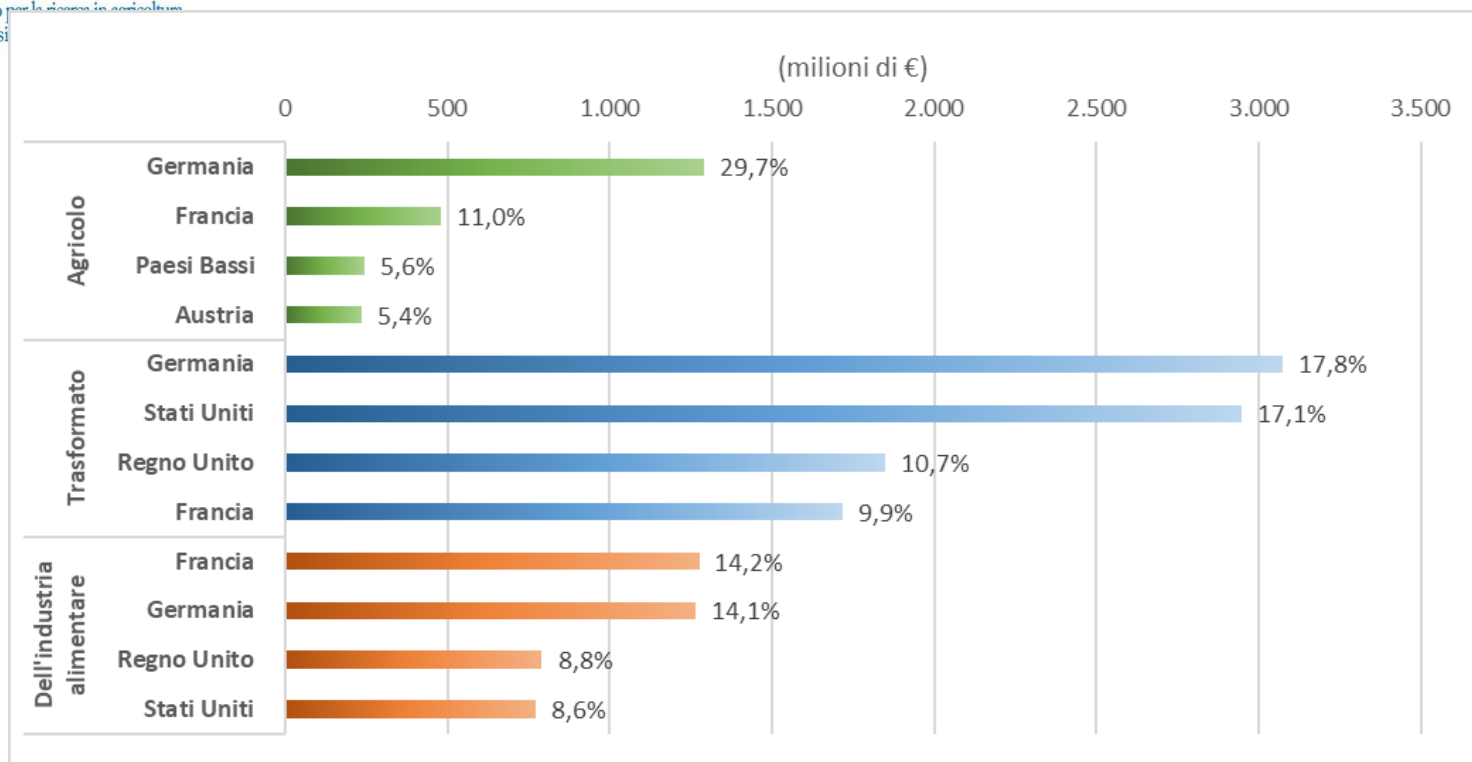
- Made in Italy: insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine
- Suddiviso in base al **grado di trasformazione** dei prodotti (AGRICOLO, TRASFORMATO, DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE)
- Le esportazioni del Made in Italy nel 2018, pari a quasi **30,6 miliardi di euro, il 73,4%** dell'export AA; cresciute a ritmo leggermente superiore rispetto all'AA

Nel 2019 andamento ancora più accentuato: agricolo -7%, trasformato +4% e dell'industria alimentare +10%



- 🌿 **Vino confezionato** vale quasi **1/5** dell'intero Made in Italy
- 🌿 Nel 2018 crescita per quasi tutti i comparti, sul calo della componente agricola incide, come già evidenziato, l'export di frutta fresca

Nel 2019 frutta fresca ancora in calo oltre 10% (a parte mele, gli altri prodotti calano). Molto bene pasta, formaggi e liquori



- **Germania mercato di riferimento** per il Made in Italy
- Per il Made in Italy agricolo Germania pesa quasi il 30%
- Per la **componente trasformata** (vino, olio, formaggi) incidenza USA 17%
- Per il **Made in Italy dell'Industria alimentare Francia e Germania** rappresentano oltre il 28%

Nei primi 9 mesi del 2019, calo componente agricola verso tutti i principali mercati (Germania e Francia -15%). Per il trasformato USA +11,5% diventa principale mercato. Per l'IA incrementi rilevanti per tutti i principali mercati (primo calo Slovenia al 28° posto)

**IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
2018**



RAPPORTO CREA

Grazie per l'attenzione

Il Volume in formato pdf
è consultabile e
scaricabile sul sito del
CREA:

<https://www.crea.gov.it/>